

L'EVENTO L'orgoglio di essere irpini nel mondo



IN SPAGNA
Un incontro
tra arte cultura
e un buon
bicchiere
di vino

Generoso Di Meo in un'immagine della presentazione del calendario delle scorse edizioni

Si presenta sabato o il Calendario 2023 tra arte e cultura con ospiti d'eccezione Di Meo e il vino a portata di mondo

Gemellaggio Napoli-Siviglia. Il patron: una storia che viene da lontano

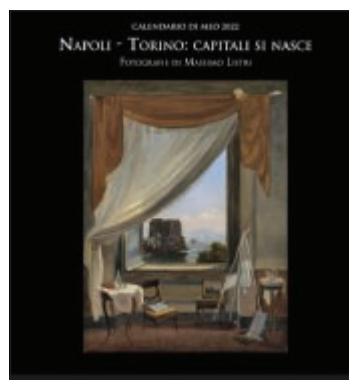
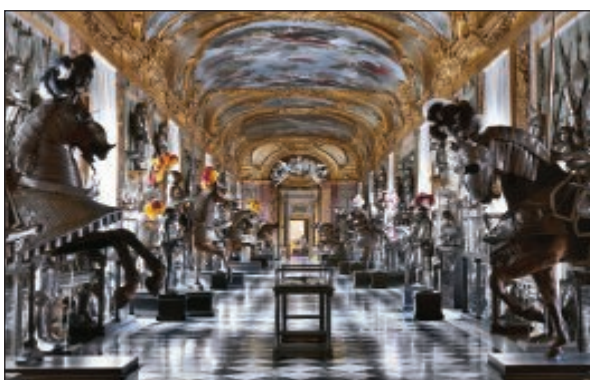
di CARMINE FESTA

Qual è il legame tra Napoli e Siviglia? Lo scoprirà presto chi avrà tra le mani il Calendario **Di Meo** che quest'anno celebra il legame tra la capitale del Mezzogiorno e la città spagnola, cuore dell'Andalusia.

Un filo rosso. Fatto di buon vino, arte e cultura. Napoli-Siviglia nelle foto del lunario 2023 affidate come di consueto all'occhio e all'obiettivo di **Massimo Listri**, oltre che un legame sarà anche una grande festa. Che si terrà questo sabato al Real Alcázar. Un evento al quale parteciperanno seicento invitati che rappresentano la nobiltà e la mondanità europea che l'artefice dell'evento, **Generoso Di Meo**, richiama annualmente ad ogni sua iniziativa. Generoso e suo fratello **Roberto** rappresentano un punto di riferimento solidissimo dell'enologia irpina che ha valicato i confini della nostra provincia per accreditarsi con successo in tutto il mondo.

La storia del calendario Di Meo, giunto quest'anno alla sua ventunesima edizione, è la storia di un tour planetario che ha portato il vino prodotto sulle colline irpine di Salza nelle principali città del pianeta. Sabato sarà Siviglia ma prima dell'appuntamento andaluso, il calendario e il suo pubblico mondano e affezionatissimo hanno fatto tappa un po' ovunque: Napoli, New York, Mosca, Vienna, Londra, Lisbona, Belgrado, Torino, Marrakech e tante altre. Quasi un Grand Tour dei tempi nostri che Generoso e Roberto con l'associazione "Vini ad Arte" di cui Generoso è presidente, propongono agli invitati. La presentazione annuale del calendario, infatti, non è mai un evento fine a se stesso. La festa che celebra i dodici mesi con le foto di Listri e i testi di indiscusse personalità nel campo della storia e della cultura, è da sempre occasione per visitare luoghi, scoprirne le caratteristiche, conoscerne i protagonisti. Generoso Di Meo poi aggiunge sempre un tocco in più. Itinerari e occasioni esclusive, possibilità di frequentare posti altrimenti inaccessibili. Tra questi, resta memorabile la visita per gli ospiti dei Di Meo l'anno scorso a Torino. La festa per il calendario alla Reggia di Venaria fu preceduta da un tour nelle sale del Museo Egizio. Con una guida d'eccezione. Il direttore Christian Greco, considerato a ragione uno tra i massimi conoscitori ed esperti dell'Egittologia.

Ogni tappa del lunario ha sottolineato il legame storico, culturale e artistico tra Napoli e la gemella prescelta. Un legame mai casuale, ma individuato sapientemente dal ginecologo irpino con la passione per la bellezza celebrata in ogni appuntamento. Roberto dalle colline di Salza Irpina garantisce l'altra metà



del successo con la presentazione dei vini nati sulle nostre colline.

La storia del Calendario Di Meo inizia per caso nel 2002 con la mostra "Fotografi in Cantina" realizzata da Generoso e Roberto nella loro casa gentilizia e azienda vinicola. Una collettiva di fotografi chiamati a interpretare ad arte il mondo del vino. Da queste immagini nasce il Calendario Di Meo 2003, ma nulla avrebbe fatto presagire che sarebbe stato il primo di una lunga serie. Arte e vino è da allora il binomio che guida il progetto a cui, negli anni, hanno partecipato tanti artisti, tra i quali Lello Esposito, Ivan Theimer, Alexander Creswell. Dal Calendario 2013 è Massimo Listri, come detto, indiscusso maestro della fotografia d'architettura, l'autore delle 12 fotografie d'arte che scandiscono il lunario Di Meo.

Ma torniamo a Siviglia.

Ad accompagnare il racconto per immagini l'introduzione dell'Ambasciatore d'Italia in Spagna Riccardo Guariglia e i saggi scritti da un parterre ricco e prestigioso di studiosi italiani e spagnoli. Autori, musicologi, critici cinematografici ed esperti di storia dell'arte che offrono al lettore interessanti approfondimenti per indagare i rapporti che legano Napoli e la capitale andalusa: i contributi testuali portano infatti la firma di **Dinko Fabris, Fernando Amores, Paola Setaro, Fatima Halcón, Encarnación Sánchez García, Riccardo Naldi, Juan Ángel Vela del Campo, Yuri Primarosa, Valerio Caprara, Candida Carrino, José Vicente Quirante Rives y Roberto Alonso Moral.**

Un viaggio a ritroso dunque, che fa dolcemente riaffiorare e riassaporare i fasti della

Siviglia d'un tempo come afferma lo stesso ideatore. «Qualche anno fa sono uscito incantato dalla visione di un film di Woody Allen *Midnight in Paris*, in cui si immaginava che il protagonista, un aspirante scrittore americano di scarso talento, in visita nella Parigi dei nostri giorni, riuscisse ogni sera, a mezzanotte, a trasferirsi nella Parigi degli anni Venti, e a incontrare, tra gli altri, due grandi scrittori americani del passato: Ernest Hemingway e Gertrude Stein. >> Racconta Generoso Di Meo «Grazie a un invito di alcuni amici a passare qualche giorno a Siviglia, nel mese di aprile, mi sono trovato proprio come il protagonista del film di Woody Allen - e senza dover attendere mezzanotte - proiettato per qualche ora nel mondo di ieri. La Feria de Abril è una vera e propria Fiesta come quella di Pamplona raccontata da Hemingway [...] Chi si reca nel recinto ferial - la grande area cittadina che comprende varie strade e piazze di Siviglia - lo fa a piedi, a cavallo o in carrozza, indossando abiti eleganti, che richiamano i costumi dei musicisti di Flamenco, anche solo con un particolare. Il culmine della festa è stata la mia partecipazione a una corrida spettacolo a cui mai avrei pensato di partecipare, e che invece mi ha totalmente coinvolto. Il giorno dopo, senza aver quasi dormito, tornando in aereo a Napoli, mi è sembrato di essermi svegliato da un sogno, dopo essere stato trascinato da un demone in un modo passato.>>

Il Calendario 2023 è realizzato grazie al sostegno di importanti sponsor: Gallo storica azienda tessile produrrà una calza in limited edition in omaggio al Calendario Di Meo 2023 con impressa l'immagine delle maioliche della Casa de Pilatos; Francesca Geraci imprenditrice di moda napoletana che firma gli abiti delle hostess presenti alla serata di inaugurazione del lunario e ancora il prezioso supporto dell'azienda internazionale L'Oréal, Caronte, Ottogas, Gruppo Tangari e ancora Tecno, Miamo, Triana Refrigeration e Alfocan.

Ultima curiosità. Ogni anno i Di Meo chiedono che anche l'abbigliamento degli ospiti racconti qualcosa del legame scelto per celebrare il calendario. L'anno scorso alla Reggia di Venaria il tema scelto fu la caccia. I saloni e il parco dello splendido edificio alle porte di Torino furono affollati da abiti da sera impreziositi da elementi che ricordavano sfide venatorie.

Quest'anno si va in Andalusia con la richiesta di un "tocco moresco". Se nei mesi scorsi è scattata la caccia all'invito per far parte dell'evento, da qualche giorno è tutta una corsa tra turbanti, gilet dorati. E vistosi orecchini. Anche per i signori in smoking.